



Unicobas

NOTIZIE

informazioni e materiali per l'autogestione

a cura dell'Unicobas Scuola Toscana, via Pieroni 27, 57123 Livorno, tel/fax 0586210116
anno 5 n°1, autorizzazione Tribunale di Livorno n°6 del 4 marzo 2003, direttore responsabile Claudio Galatolo,
redazione via Pieroni 27 Livorno, tel/fax 0586210116, stampato in proprio 31/01/07 via Pieroni 27 Livorno

FIORONI AVANZA CON LE SCUOLE - FONDAZIONI E CON LA CONTROREFORMA DEGLI ISTITUTI TECNICI E PROFESSIONALI MA FA RETROMARCIA SULLO SCIPIO DELL'IVC

Il Ministro Fioroni, abbandonata la tattica del cacciavite, esce allo scoperto con una manovra a sorpresa destinata a privatizzare definitivamente la scuola italiana se andrà in porto. Tramite un decreto legge, inserito all'interno del decreto Bersani sulle liberalizzazioni e tramite un disegno di legge da discutere in parlamento **Fioroni tenta il colpo che non era riuscito neanche alla Moratti**: le scuole-fondazioni gestite da consigli di amministrazione ove, oltre ai rappresentanti degli enti locali e del Terzo settore, siedono anche i rappresentanti delle imprese. Quindi le scuole pubbliche finanziate con fondi privati e gestite dai privati, questo è il massimo della privatizzazione, nel senso che non ci saranno più distinzioni tra una scuola pubblica ed una privata.

Questo vale per tutte le scuole, di ogni ordine e grado, ma in particolare per gli istituti tecnici e professionali che saranno ovviamente i più soggetti a "donazioni" interessate e che verranno in buona parte accorpati nei cosiddetti "Poli".

La fretta di ricorrere ad un decreto legge di immediata attuazione è stata motivata da Fioroni con la necessità di frenare la fuga di alunni e di insegnanti che si è registrata negli ultimi anni negli istituti tecnici e professionali, per cui il giorno prima (sic!) della chiusura delle iscrizioni ha sfornato il decreto. Questo comporterà probabilmente la riapertura dei termini per le iscrizioni.

Vediamo in dettaglio cosa prevedono i due dispositivi di legge.!

Nel decreto legge si prevede:

1) Il mantenimento degli attuali istituti tecnici e professionali, finalizzati al conseguimento di diplomi di istruzione secondaria superiore; sono stati di conseguenza soppressi i licei tecnologici ed economici definiti dalla Legge 53/03 e dal D.lgs 226/05;

2) Possibilità di istituire, in ciascuna provincia, i Poli tecnico-professionali (almeno uno per provincia), consorzi di scuole formati da tre componenti: istituti tecnici e professionali; strutture formative accreditate per il conseguimento di qualifiche (gli attuali percorsi triennali) e diplomi professionali spendibili a livello nazionale ed europeo; istituti tecnici superiori che saranno istituiti come trasformazione degli attuali lfts. I Poli dovrebbero servire a rilanciare la "produzione" di quadri intermedi per le imprese. Infatti da una recente indagine dell'ISFOL risulta che ogni anno le imprese cercano, senza trovarli, 500.000 giovani che abbiano qualifiche e

diplomi tecnico professionali e 80.000 superperiti.

3) la detassazione prevista per le donazioni fatte alle Fondazioni anche a chi faccia donazioni in favore delle istituzioni scolastiche, finalizzate all'innovazione tecnologica, all'edilizia scolastica e all'ampliamento dell'offerta formativa. Gli sgravi sono previsti per tutte le donazioni effettuate da persone fisiche, imprese e mondo dell'associazionismo no profit (Onlus). Questo sarà possibile già nella dichiarazione dei redditi 2008, con riferimento all'anno fiscale 2007.

Il disegno di legge inoltre prevede:

1) un "potenziamento" dell'attuale istruzione tecnica e professionale risultante da un marcato avvicinamento dei due percorsi. Si parla infatti di "istituti tecnico-professionali organicamente strutturati sul territorio attraverso stabili collegamenti con il mondo del lavoro, ivi compreso il volontariato e il privato sociale, con la formazione professionale, con l'università e la ricerca;" In questa ottica si prevede l'accorpamento e la riduzione del numero di indirizzi, la riduzione del numero di ore di lezione (non si potrà superare il monte ore annuo previsto dalla Moratti per i licei economici e tecnologici), il potenziamento delle attività di laboratorio, stage e di tirocinio.

2) la predisposizione di linee guida, definite in sede di Conferenza Unificata Stato-Regioni, per realizzare "organici raccordi tra i percorsi degli istituti tecnico-professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale" effettuati da strutture formative autorizzate e per il conseguimento di qualifiche e diplomi professionali di competenza delle Regioni che rispondano ai livelli essenziali delle prestazioni e siano spendibili su tutta Italia.

3) una delega al Ministro della Pubblica Istruzione, da esercitare entro 12 mesi, per l'emanazione di decreti legislativi di riordino degli organi collegiali delle scuole. Viene potenziata la funzione della Giunta esecutiva in merito alle decisioni di rilevanza economico-finanziaria, di gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche autonome e di gestione delle risorse ottenute dalle donazioni o da altri contributi. Si prevede la possibilità "di far partecipare agli organi collegiali e alla giunta esecutiva rappresentanti delle autonomie locali, delle università, delle associazioni, delle fondazioni, delle organizzazioni rappresentative del

mondo economico, del terzo settore, del lavoro e delle realtà sociali e culturali presenti sul territorio”.

4) si prevede la possibilità di istituire un Comitato tecnico per “supportare e monitorare la corretta attuazione del piano dell’offerta formativa durante l’intero anno scolastico”.

5) viene poi istituito nel Bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione un apposito Fondo perequativo per compensare la disomogeneità di donazioni tra le diverse scuole.

LE NOSTRE CONSIDERAZIONI

La scelta apparentemente positiva di rilanciare l’istruzione tecnica e professionale in ambito statale non deve trarre in inganno, si tratta in realtà di un’operazione trasformista dove tutto il peggio della controriforma Moratti (diminuzione delle ore di lezione e delle materie con conseguente diminuzione del livello culturale e dei posti di lavoro, Poli tecnologici, doppio canale tra istruzione e formazione professionale anche nell’assolvimento dell’obbligo, etc.) viene unito al resuscitato progetto, già caro al precedente governo di centrosinistra, di privatizzare l’istruzione pubblica introducendo veri e propri consigli di amministrazione con all’interno i privati alla guida delle scuole. **Questo miscuglio infernale viene versato in un contenitore apparentemente idoneo**, per non destare troppi sospetti. **La realtà che si prospetterà a breve se non riusciamo a fermarli sarà purtroppo deprimente:** unificazione tra istituti tecnici e professionali attraverso un nuovo dimensionamento al ribasso, la formazione professionale delle regioni e delle agenzie private “riconosciute” che prende il posto degli ex istituti professionali, dove gli allievi “meno capaci” assolveranno l’obbligo. Quello che si prospetta è un fritto misto stato-enti locali - privato dove comanda chi sgancia più soldi e chi fa la voce più alta. **La clausola che chi fa le donazioni non può sedere nel consiglio di amministrazione è la classica foglia di fico e può essere facilmente aggirata in mille modi. Da sottolineare inoltre, come aggravante, il fatto che il decreto legge esce in contemporanea con la somministrazione del questionario previsto dal “progetto ascolto”** con cui il Ministero vuole (o forse voleva) dare una parvenza di interlocuzione democratica prima di effettuare le proprie scelte!

La ciliegina sulla torta ce la mette la viceministra Mariangela Bastico, molto attiva al tempo della contestazione alla Moratti: a marzo partiranno i corsi di formazione degli insegnanti delle scuole superiori volti “a combattere la dispersione e a far diminuire le bocciature” come prescrive la finanziaria.

I CONTI NON TORNANO

Il meccanismo delle donazioni ha un costo per l’erario che, a causa della detrazione del 19% alle quale avranno diritto i soggetti eroganti, vedrà diminuire le proprie entrate. Il 4° comma del decreto quantifica tale costo in 54 milioni di euro per l’esercizio finanziario 2008 e 31 milioni per il 2009. **Il Ministero dell’Economia recupererà questi soldi tagliando di un importo equivalente i fondi destinati alle scuole pubbliche, per cui si arriva all’assurdo che le scuole pubbliche che non avranno donazioni prenderanno meno soldi di prima. Ma c’è anche un’altra “assurdità”:** poiché nessuna riduzione è prevista per gli stanziamenti statali per la scuola paritaria e poiché il decreto prevede ovviamente che il meccanismo delle donazioni si estenda anche ad essa, **la scuola privata aumenterà la sua capacità concorrenziale nei confronti della scuola statale**, infatti una parte della retta pagata dalle famiglie potrà essere trasformata in donazione; su questa parte le famiglie otterranno una detrazione che pagheranno le scuole statali a cui saranno ridotti gli stanziamenti di un importo equivalente.

INDENNITA’ DI VACANZA CONTRATTUALE: MENTRE MIGLIAIA DI RICORSI APPRODANO NELLE AULE DEI TRIBUNALI, IL TESORO FA RETROMARCIA NIENTE SCIPPO SUL CEDOLINO DI GENNAIO

La diffida presentata dall’Unicobas ha avuto effetto: sul cedolino di gennaio non c’è traccia del preannunciato scippo dell’indennità di vacanza contrattuale (IVC) pagata a suo tempo, come si affermava nella comunicazione che il tesoro aveva inviato a tutti i vincitori del ricorso.

Il maldestro tentativo di scippo era stato ispirato da CGIL, CISL, UIL al governo amico per danneggiare l’Unicobas alla vigilia delle elezioni delle RSU nelle scuole.

Infatti nei giorni precedenti le elezioni in molte scuole della Toscana erano circolati documenti e volantini di questi “sindacati” che inneggiavano al recupero della somma “indebitamente” corrisposta dal Ministero.

La CGIL scuola Toscana addirittura aveva pubblicato in data 20 novembre sul suo sito la nota del Tesoro sbianchettando il nominativo del ricorrente (alla faccia della privacy!), accompagnandola con un commento dove si plaudiva all’iniziativa di “recupero” e si sbeffeggiavano i COBAS come se fossero stati loro i promotori del ricorso (cattiva informazione o equivoco voluto?).

L’accanimento dei sindacati di regime volto a negare il pagamento dell’IVC va di pari passo con la volontà di procrastinare a dicembre 2007 il rinnovo contrattuale, in modo che gli arretrati vengano pagati nel 2008 (vedi accordo col governo amico sbandierato da Epifani in una intervista di alcuni giorni fa), in modo da penalizzare anche i molti colleghi che andranno in pensione a settembre.

Il MPI ed il Tesoro hanno deciso evidentemente di sottrarsi all’ultimo momento al ridicolo ed alle denunce a cui si sarebbero esposti se avessero effettuato lo scippo. Questo però non elimina il danno creato all’immagine dell’Unicobas dovuto alla nota ed alla campagna di sciacallaggio che ne è seguita.

L’Unicobas pertanto, riservandosi di denunciare per danni i responsabili della manovra, invita i colleghi a prendere lezione da questa vicenda, trarre le dovute conseguenze in termini di tesseramento, continuare a ricorrere per il pagamento dell’IVC e lottare per il rinnovo del contratto di lavoro.

SI INFORMANO INOLTRE I COLLEGHI CHE A LIVORNO ED IN ALTRE PROVINCE DELLA TOSCANA SONO INIZIATE LE UDIENZE RELATIVE ALLE MIGLIAIA DI RICORSI IVC PRESENTATI. I GIUDICI DI CIASCUN CAPOLUOGO DI PROVINCIA SONO ORIENTATI AD UNIFICARE I VARI RICORSI E LE PRIME SENTENZE SONO PREVISTE PER I MESI DI MAGGIO E DI GIUGNO 2007. LO STESSO DICASI ANCHE PER I RICORSI PER LA CORRESPONSIONE DI RPD E CIA CHE IN GENERE SONO PARTITI CONTEMPORANEAMENTE A QUELLI SULL’IVC.

3 GIORNATE DI STUDIO ED UN CONVEGNO ORGANIZZATI DALL'ALTRASCUOLA

L'Associazione Culturale "Unicorno - l'Altrascuola", qualificata dal M.I.U.R., organizza 3 giornate di studi ed un convegno sui seguenti temi: "La contrattazione d'istituto, i diritti sindacali, la L. 626/94 ed il TFR".

L'organizzazione dei lavori sarà la seguente:

GIORNATE DI STUDIO

- **Mercoledì 14 Febbraio 2007**, h. 15 / 19.30 - "I diritti sindacali" - c/o sede l'Altrascuola, via Tuscolana, 9 - Relatore Prof. Stefano d'Errico
- **Venerdì 16 Febbraio 2007**, h. 15 / 19.30 - "I diritti sindacali" - c/o sede l'Altrascuola, via Tuscolana, 9 - Relatore Prof. Stefano d'Errico
- **Mercoledì 21 Febbraio 2007**, h. 15 / 19.30 - "Legge 626/94" - c/o sede l'Altrascuola, via Tuscolana, 9 - Relatore Prof. Bruno Rosati

CONVEGNO

- **Venerdì 23 Febbraio 2007**, h. 8 / 19 - "Il TFR ed i fondi pensione nel settore pubblico: Dalla certezza della previdenza pubblica, ai rischi della previdenza complementare" - presso l'IPIA "Duca d'Aosta" di Via Taranto, 59/T - ROMA.

Intervengono:

- **Prof. Severo Lutrario** (Ispettore del lavoro - membro del Consiglio Nazionale di ATTAC Italia)
- **Prof. Bruno Rosati** (Esperto Legge 626)
- Prof. Stefano Lonzar (Direttivo nazionale Associazione l'Altrascuola)
- **Prof. Stefano d'Errico** (Segretario Generale del sindacato Unicobas)

MEMORANDUM SUL LAVORO PUBBLICO: SI TORNA AL CONCORSONE?

Il protocollo di intesa siglato il giorno 18/01/07 da cgil cisl uil e governo amico ci riporta indietro di un decennio e precisamente alle valutazioni, pagelline e concorsoni tanto cari al duo Bassani-Berlinguer. Per dare un'idea di cosa si tratta ne riportiamo in forma integrale uno stralcio: **Contrattazione integrativa:** "... Saranno introdotti nei CCNL sistemi di valutazione e misurazione e criteri di accertamento dell'apporto individuale alla produttività. Il raggiungimento dei risultati costituisce uno strumento di differenziazione del trattamento economico. Sui risultati vanno altresì introdotti controlli concertati tra le Amministrazioni, le confederazioni sindacali e i cittadini utenti, predisponendo appositi strumenti di rilevazione del loro grado di soddisfazione dei servizi erogati, al fine di verificare l'effettiva efficacia delle politiche di gestione dell'incentivazione."....

Riusciranno i nostri prodi nell'intento? Sicuramente si troveranno contro, come sempre, i lavoratori della scuola.

ORGANICI: NEL 2008 MENO CLASSI E PIU' ALUNNI

Questa è la prospettiva per il prossimo anno scolastico emersa nell'incontro tra sindacati e tecnici del ministero della Pubblica Istruzione avvenuto il 16 gennaio: **28 mila alunni in più a fronte di 14 mila cattedre in meno.** Causa di tutto ciò la finanziaria 2007 che innalza il rapporto alunni per classe. **Saranno i dirigenti degli uffici scolastici regionali a mettere in pratica i tagli regione per regione** tramite un decreto di prossima emanazione che darà loro la possibilità di derogare dai parametri per la formazione delle classi..

I dati forniti dal ministero sono i seguenti:

- **la scuola elementare** avrà 25 mila bambini in più ma ad accoglierli ci saranno oltre 5 mila insegnanti in meno.
- **la scuola superiore** avrà 14 mila studenti in più e 6 mila cattedre in meno.
- **la scuola media** 3 mila posti in meno a fronte di 11 mila ragazzini in meno.
- **la scuola dell'infanzia** non sarà toccata dalla "razionalizzazione".

La norma vigente prevede per le prime classi un numero massimo di 25 alunni che scende a 20 per le classi con un portatore di handicap grave. Le classi successive alla prima possono ospitare al massimo 28 alunni, elevabili a 30 alunni in particolari condizioni. **Per effettuare i tagli sopra menzionati il ministero darà ai direttori regionali l'autorizzazione ad aumentare di una o due alunni per classe i limiti previsti dalla normativa attuale.** Si potranno pertanto formare prime classi con 27 alunni anche in presenza di disabili (non gravi) e classi successive alla prima anche con 32 alunni.

La ripartizione dei tagli sarà complicata dalla disomogeneità della popolazione scolastica:

nelle regioni del Centro Nord. l'anno prossimo ci sarà un incremento di 61 mila alunni, mentre le regioni nel mezzogiorno ne perderanno 33 mila. La causa di questa Italia a due velocità è il fatto che l'immigrazione, sia interna che esterna, predilige le regioni del centro nord perché più ricche.

RIFORMA SUPERIORI: TECNICI AL LAVORO

I programmi scolastici delle scuole superiori, almeno per il prossimo anno, rimarranno quelli di sempre.

A cambiare da subito, invece, saranno le competenze, gli obiettivi finali di base che gli studenti dovranno raggiungere, a conclusione del primo biennio delle superiori, in ambiti come quello linguistico, informatico o logico-matematico.

Conoscenze che dovranno poi essere appositamente certificate. "La certificazione- spiega la viceministra Bastico- servirà anche per poter accedere con una marcia in più ai contratti di apprendistato o ai corsi triennali di qualifica professionale.

Il nostro punto di partenza e' l'entrata in vigore del nuovo obbligo di istruzione a 16 anni previsto dalla Finanziaria. Un gruppo tecnico-scientifico del ministero e' già al lavoro per dare alle scuole linee guida per rinnovare la loro impostazione metodologica". Il gruppo dei tecnici ha un mese di tempo per stilare queste linee guida per le nuove competenze di base che dovranno essere raggiunte dagli studenti.

Da marzo partirà poi la formazione degli insegnanti. Le scuole e i docenti saranno chiamati a reimpostare e innovare la didattica, per garantire maggiori esperienze pratiche oltre che teoriche.

PENSIONI, TFR E SILENZIO ASSENSO: LA SITUAZIONE NEL SETTORE PUBBLICO

Mentre procede la "trattativa" tra CGIL, CISL, UIL e governo sulle pensioni e sull'eliminazione o meno dello scalone, dal 1° gennaio 2007 si sono aperti i termini per il silenzio assenso nel settore privato, dove il governo Prodi ha anticipato di un anno la controriforma di Berlusconi. **Nei giorni scorsi il ministro Damiano ha ripetutamente dichiarato** che a breve uscirà un decreto che introdurrà il silenzio assenso anche nel settore pubblico. **Questo decreto** a quanto pare risulta di difficile scrittura, probabilmente perché buona parte dei lavoratori della scuola e degli altri dipendenti pubblici si trovano in regime di TFS e non di TFR, per cui al momento di andare in stampa non è ancora uscito. **Ci limitiamo pertanto a consigliare come al solito di tenersi stretto il TFR e di non aderire alla truffa dei fondi pensione.**

Non appena uscirà il decreto e si apriranno i termini per il silenzio assenso anche nel settore pubblico l'Unicobas metterà in circolazione i moduli di non adesione. **A riprova di quanto affermiamo pubblichiamo il testo di un'intervista rilasciata ad un settimanale dal prof. Beppe Scienza** del dipartimento di matematica dell'Università di Torino (tratta dal sito www.beppescienza.it):

Che cos'è che non va nella legge sulla destinazione del Tfr alla previdenza complementare?

«Oltre alla subdola clausola del silenzio-assenso, soprattutto una grave disparità di trattamento: chi tiene il Tfr nella forma attuale potrà sempre cambiare idea; chi passa alla previdenza complementare, non potrà mai tornare sui suoi passi. Poi ci sono vere e proprie assurdità».

Ci faccia un esempio...

«Nei fondi pensione chiusi piaceranno i propri uomini (e donne) sia i sindacati sia le aziende. Ma qui la concertazione non ha nessun fondamento: i soldi nei fondi spettano solo ai lavoratori che aderiscono. Che cosa c'entrano i datori di lavoro?».

Eppure è una legge che gode di un largo consenso...

«Diciamo pure che è un esempio da manuale di un provvedimento cosiddetto bipartisan: il Governo Prodi ha anticipato in fretta e furia la riforma Maroni-Tremonti, praticamente senza cambiarne una virgola».

Ma nella sostanza conviene tenersi il Tfr o aderire a un fondo pensione?

«Per chi entra ora nel mondo del lavoro, rinunciare al Tfr vuol dire non ricevere più la liquidazione nel momento in cui venisse licenziato: già questo è molto grave. Per tutti significa che, all'età della pensione, almeno metà del capitale nel fondo sarà obbligatoriamente convertito in una rendita a condizioni decise da altri. In ogni caso è prudente tenersi ben stretto il Tfr finché non esistono fondi che garantiscano il potere d'acquisto delle somme versate».

Quali garanzie abbiamo che la gestione dei fondi sia trasparente?

«La legge sulla previdenza complementare non impone nessuna particolare trasparenza, per cui è scontato che essa sarà ancora minore rispetto a quella (quasi nulla) dei fondi comuni d'investimento».

È vero che la pensione integrativa sarà liquidata un giorno da una compagnia di assicurazioni?

«Potrebbe anche essere lo stesso fondo pensione a farlo. In entrambi i casi si corrono rischi d'insolvenza, perché non esiste nessun fondo di garanzia, come invece per i soldi depositati in banca».

Chi ci guadagna di più dai fondi pensione: il lavoratore o il gestore?

«Il gestore ci guadagna comunque vadano le cose. Il rischio è scaricato tutto sul lavoratore, che può guadagnarci o rimetterci anche molto. Il vero vantaggio del Tfr non risiede comunque in un'alta redditività, ma in un'elevata sicurezza».

Ma i fondi pensione possono anche fallire?

«No, ma in situazioni come quelle degli anni Settanta, un fondo azionario perderebbe anche il 75 per cento del suo valore reale. In un caso simile il ¼ della pensione integrativa andrebbe in fumo. Il limite di tutta la previdenza complementare è l'assenza di garanzie in termini reali, mentre il Tfr difende egregiamente il potere d'acquisto delle somme accantonate».

NOTIZIE IN PILLOLE

RINVIATA L'APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA ANNUALE

2007: il 19 gennaio 2007, con nota prot. n. 30, il ministero ha invitato tutte le istituzioni scolastiche a rinviare la predisposizione del programma annuale 2007. Questo a causa delle modifiche introdotte dalla legge finanziaria nella struttura del "bilancio. Probabilmente le scuole quest'anno andranno all'esercizio provvisorio.

IN TOSCANA INIZIANO I CORSI ART. 7 : nel mese di febbraio dovrebbero svolgersi i corsi di formazione previsti dall'art. 7 del CCNL 7/12/05. Almeno così ci hanno assicurato le autorità competenti che però si mostrano reticenti sulla data in cui avverrà il pagamento.

VERTENZA ATA EX ENTI LOCALI: il governo continua a fare orecchie da mercante rispetto alle implorazioni che da più parti provengono per l'abrogazione del comma 218 art.1 della finanziaria 2006.

GRADUATORIE PERMANENTI: il ministero ha predisposto una bozza per l'aggiornamento che dovrebbe avvenire tra febbraio e marzo con eventuale scioglimento delle riserve a giugno.

Verrà abolito il doppio punteggio e ci saranno restrizioni sulla valutazione dei titoli. La bozza sarà sottoposta al parere del CNPI.

IL 3° CIRCOLO DI BOLOGNA RIFIUTA IL PROGETTO ASCOLTO:

questo circolo, sorteggiato insieme ad otto istituzioni scolastiche della provincia di Bologna per la "somministrazione" dei questionari del "progetto ascolto" si è rifiutato di compilarli ed ha inviato al ministro Fioroni una lettera firmata dal collegio dei docenti con le dovute motivazioni che possono essere riassunte nella formula: il ministro consulti gli organi collegiali ancora sopravvissuti, consulti i collegi dei docenti e non singoli individui scelti ad hoc senza alcun criterio oggettivo.

LETTERA DI FIORONI AGLI EDITORI DEI LIBRI DI TESTO:

Il Ministro Fioroni ha scritto una lettera al presidente dell'associazione nazionale editori per chiedere dei libri di testo per il primo ciclo improntati ai vecchi programmi e non alle Indicazioni Nazionali. Ci auguriamo che a questo gesto informale segua l'eliminazione "ufficiale" delle indicazioni morattiane che continuano ad essere una palla al piede delle scuole italiane, altrimenti questa risulterà essere l'ennesima operazione di facciata di cui Fioroni è prodigo da quando si è insediato al ministero.

UNICOBAS NOTIZIE -quindicinale-

aut.Tribunale di Livorno n°6 del 04/03/03

Direttore Responsabile: Claudio Galatolo

**SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE ART.2
comma 20/C, L.662/96 - AUT. Del 3/9/03 LIVORNO**

**IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE AL CPO
DI LIVORNO PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE
PREVIO PAGAMENTO RESI**

UNICOBAS L'ALTRASCUOLA

via Pieroni 27,
57123 Livorno,
tel/fax 0586210116
Puoi trovare questo
e altro materiale agli
indirizzi web:

www.unicobas.it
www.unicobaslivorno.it
email:
unicobas.rm@tiscali.it
info@unicobaslivorno.it

